

Pubblicazione a carattere scientifico - proprietà e edizione

Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma

Redazione:

Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni

Via Aurelia, 468 - 00165 Roma

Tel. 06.66398410-411 - Fax 06.66398414

e-mail: vocazioni@chiesacattolica.it

www.chiesacattolica.it/vocazioni

Direttore responsabile

Domenico Dal Molin

Coordinatore editoriale

Serena Aureli

Coordinatore del Gruppo redazionale

Giuseppe De Virgilio

Gruppo redazionale

Marina Beretti, Plautilla Brizzolara, Roberto Donadoni, Donatella Forlani, Alessandro Frati, Antonio Genziani, Maria Mascheretti, Francesca Palamà, Cristiano Passoni, Emilio Rocchi, Giuseppe Roggia, Pietro Sulkowski

Segreteria di Redazione

Maria Teresa Romanelli, Salvatore Urzi, Ferdinando Pierantoni

Progetto grafico e realizzazione

Yattagraf srls - Tivoli (Roma)

Stampa

Mediagraf spa - Viale della Navigazione Interna, 89

35027 Noventa Padovana (PD)

Tel. 049.8991563 - Fax 049.8991501

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 479/96 del 1/10/96

Quote Abbonamenti per l'anno 2016:

Abbonamento Ordinario n. 1 copia € 28,00

Abbonamento Propagandista n. 2 copie € 48,00

Abbonamento Sostenitore Plus n. 3 copie € 68,00

Abbonamento Benemerito n. 5 copie € 105,00

Abbonamento Benemerito Oro n. 10 copie € 180,00

Abbonamento Sostenitore n. 1 copia € 52,00

(con diritto di spedizione di n. 1 copia all'estero)

Prezzo singolo numero: € 5,00

Conto Corrente Postale: 1016837930

Conto Banco Posta IBAN: IT 30 R 07601 03200

001016837930

Intestato a: Fondazione di Religione Santi Francesco

d'Assisi e Caterina da Siena Circonvallazione Aurelia 50

- 00165 Roma

© Tutti i diritti sono riservati.

editoriale

Un punto di domanda piantato nel cuore

Nico Dal Molin, Direttore UNPV-CEI

Nell'imperdibile libro di Michele Serra, *Gli sdraiati*, i ragazzi di oggi sono visti con l'occhio di un padre, tra humour, senso di impotenza e tenerezza. Il conflitto tra vecchi e giovani sembra oramai dissolto; non ci sono più ideologie o rabbia, lotta o rivolta.

In una sua recensione del testo, Massimo Recalcati, esegeta del pensiero lacaniano, afferma: «*Non si era mai visto prima che i vecchi lavorano mentre i giovani dormono... Una mutazione antropologica, come direbbe Pasolini, sembra avere investito i nostri figli*».

Sono davvero questi i nostri giovani? O sono quelli che le categorie sociologiche, a partire dagli anni '70, hanno incapsulato in sigle e definizioni piuttosto semplicistiche e astruse?

- I "baby boomer" (anni '50 e '60), cresciuti nel boom economico: assertivi, disinvolti e ambiziosi.
- I "Generation X" (anni '70 e '80), condannati dal film *Giovani, carini e disoccupati* ad essere icona di fan-nulloneria.
- La "Generation Q", dove Q è il nome di uno dei personaggi della serie televisiva *Star Trek*, incarnazione dell'indifferenza al bene e al male, la cui unica regola è l'assenza di regole.

- I "Generation Y" (anni '90), stirpe impaziente e distratta, con il record di disturbi da deficit d'attenzione e iperattività.

L'attuale generazione dei "Millennials o Next Generation", che Michele Serra così descrive: «*Avvolti nelle loro felpe e circondati dai loro oggetti tecnologici, come fossero prolungamenti post-umani del corpo e del pensiero; quelli che non amano le bandiere dell'Ideale, ma che vivono anarchicamente nel loro godimento autistico. Eccoli in un mondo dove tutto rimane acceso, niente spento; tutto aperto, niente chiuso; tutto iniziato, niente concluso.*».

A questi giovani, che comunque sono sempre in grado di stupirci in positivo, si rivolge papa Francesco con il Messaggio della prossima Gmg di Cracovia:

«Carissimi giovani, Gesù misericordioso vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno di voi... Il suo sguardo è capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura!».

Noi cammineremo con loro, compagni di viaggio e di pellegrinaggio. Non ci interessa a quale categoria sociologica o di marketing essi appartengano; non ci interessa se sono sdraiati o in piedi; non ci interessa se sono dei nostri o non dei nostri.

La Gmg è un appello a vivere insieme la riscoperta di due grandi domande che Gesù pone ai primi discepoli (Gv 1,35-41) e a Maria Maddalena (Gv 20,11-18): «*Che cosa cercate?»*; «*Donna, chi cerchi?»*.

Due domande, un unico verbo, dove è racchiusa l'essenza stessa dell'uomo: un essere in ricerca, con un punto di domanda perenne piantato nel cuore.

«Prima di correre a cercare risposte vivi bene le tue domande», scrive il poeta Rainer Maria Rilke.

Gesù, maestro del desiderio, ci aiuta a comprendere come la ricerca nasca sempre da una assenza; e rivolge quelle domande a ciascuno di noi, per insegnarci a volare alto, per andare oltre tutti coloro che gridano concitati o sussurrano suadenti: «*Accontentati!*».

Solo così potremo percepire la bellezza della beatitudine dimenticata: «*Beati gli inquieti e insoddisfatti, perché saranno cercatori di tesori e perle preziose*».